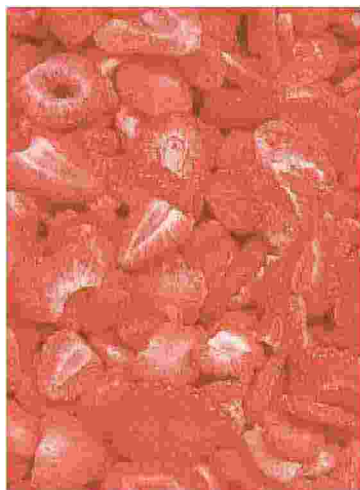


MALI DI STAGIONE

Quando l'orticaria persiste Il caldo aumenta le reazioni

GENOVA

Mettete il caldo afoso. Aggiungete una pelle che si irrita per l'azione del sudore e del calore. Poi considerate la sabbia che gratta sulla pelle, o una macedonia di fragole o pesche, passando per un aperitivo con vino bianco gelato. Risultato: a sera compare il prurito e si manifestano i classici puntini arrossati, più o meno grandi, sotto forma di pomfi arrossati e, appunto, capaci di creare un prurito che sembra invincibile. La stagione estiva è a rischio per chi soffre di orti-



Le fragole scatenano l'irritazione

caria cronica. Se è vero infatti che almeno dieci persone su cento nella vita hanno fatto i conti con questa condizione, è altrettanto innegabile che in estate il problema diventa molto più frequente per colpa della maggiore irritazione cutanea dovuta a caldo, sole e sudore e del consumo più frequente di alimenti che possono provocare orticaria come pesche, fragole o vini che contengono solfiti.

Ciò che conta, in ogni caso, è arrivare a una diagnosi accurata individuando la sostanza o la situazione associata ai sintomi. A ricordarlo sono gli scienziati della Società Italiana di Allergologia, Asma e Immunologia Clinica (Siaaic) riuniti a congresso a Milano. L'orticaria cronica spontanea è una condizione di cui soffrono circa 600.000 italiani. —

*BY NC ND ALDUNI DIRITTI RISERVATI

